

# Nuova Rivista Storica

Anno XCV, Gennaio-Aprile 2011, Fascicolo I

## Bollettino bibliografico: Schede

### Metodologia e varia

«*Come l'orco della fiaba. Studi per Franco Cardini*, a cura di M. Montesano (Millenium Medievale 87, Strumenti e Studi n.s. 27), Firenze, Sismel - Edizioni del Galluzzo, 2010, pp. 665

Avremmo voluto tutti scrivere per Franco Cardini, ma solo alcuni ne hanno avuto l'opportunità. Il volume è a ogni modo 'importante' anche se la grande varietà dei saggi che contiene sgomenta un po' il lettore che vi cerca l'immagine storica di Cardini e non lascia scampo a chi provi di darne una sia pur breve interpretazione. Mi rammarico di non aver letto *L'intellettuale disorganico* quando uscì, non ne ebbi l'occasione: sarebbe stata una chiave di lettura per questo di cui si parla. Credo siano pochi gli storici che abbiano compiuto incursioni in tutte le epoche della storia e ne abbiamo considerato con occhio sempre attento e appassionato gli eventi che le hanno caratterizzate: Cardini è uno di questi e, forse, veramente il solo.

I quarantaquattro saggi del volume sono divisi in due gruppi: *Vivere l'Occidente, guardare l'Oriente e Società e culture d'Europa*: tanti i nomi noti, dall'Airaldi a Balard, da Bresc a Flori, a Barbara Frale, da padre Giulio Cipollone della Pontificia Università Gregoriana a Marina Montesano, a Benjamin Z. Kedar, alla Benvenuti, Barbero, Fodale, Chiara Frugoni, da Menestò a Miglio, Molho, la Muzzarelli, Ortalli, Parravicini Bagliani, Ruiz – Domenèc, Thomas Szabo, Vauchez, ma anche di giovani (o quasi giovani), come Christian Grasso di cui ho pubblicato anch'io un bel saggio su «Nuova Rivista Storica», Giuseppe Ligato, esperto delle crociate e di Gerusalemme, Silvia Agnoletti già autrice di *Un maestro insolito*, scritti in onore di Cardini del 2010, Isabella Gagliardi e le sue mistiche tra follia e amore per Cristo; Claudio Carpini, autore di una *Storia della Lituania*, di cui qui riprende un momento particolare; David Jacoby, esperto di mercanti e commerci nel Levante delle crociate; Claudio Mantelli dell'ISU; Renzo Nelli medievista ora impegnato in altri compiti; Jonathan Ridley-Smith, storico inglese delle crociate, Renata Salvarani che analizza i rapporti tra liturgia, spazio e architettura; Ughetta Sorelli storica e archivista; Alessandro Vanoli esperto dell'islamismo e delle fonti classiche dell'ebraismo; Marco Barsacchi, Roberto Bonfil professore di storia ebraica alla Hebrew University di Gerusalemme; Dinora Corsi che oltre a essere docente a Firenze, dirige la rivista elettronica «Storia delle donne»; Chiara Mercuri che scrive su un tema 'cardiniano', la regalità sacra; Franco Franceschi e Francesco Santi; Alessandro Savorelli e la siciliana e storica della Sicilia, Laura Sciascia. Credo di averli nominati tutti e se qualcuno manca, mi scuso: di parecchi conoscevo qualcosa, di qualcuno niente, e anche di questo mi scuso, ma ormai i medievisti sono diventati tanti... anche se, purtroppo, nelle Università, lo spazio della medievistica è stato ridotto.

Parlare di qualche saggio: ad esempio, vorrei ricordare a Marina Montesano, autrice del bel saggio *L'Europa e la Cina. Missionarismo, cristianizzazione, acculturazione* che «Nuova Rivista Storica» ha pubblicato di recente nei suoi Quaderni il volume *Evange-*

*lizzazione e globalizzazione. Le missioni gesuitiche nell'età moderna tra storia e storiografia* a cura di tre validi studiosi Michela Catto, Guido Mongini, Silvia Mostaccio, che completa il suo discorso; ricordare quello assai nuovo di Paravicini Bagliani *I baci liturgici del papa nel Medioevo. Prime ricerche*, relativo ai rituali che, avendo al centro il corpo del papa, dei cardinali, di altri prelati, di re o regine, sono un importante osservatorio dell'autorappresentazione del potere del pontefice; o ancora ricordare Barbara Frale e la sua *Visione dell'abisso. Il corpo martoriato di Gesù nell'arte e la Sindone di Torino*, di cui ancora oggi si discute proponendo nuove interpretazioni (proprio oggi, su il Corriere, si propone Giotto come autore); o Alain Demurger, "*Manuscript de Chignon*" ou "*moment de Chignon*"? *Quelques remarques sur l'attitude du papa Clément V envers les Templiers à l'été 1308*, argomento che non smette di affascinare; o la serie – piacevole – dei saggi della Muzzarelli sui gioielli, di Gherardo Ortalli sulle lotterie, ultima speranza non sempre valida per vincere la povertà, o di Ruiz-Domènec sulla cavalleria, uno dei temi più amati da Cardini...

Ne ho citato qualcuno qua e là, ma tutti si riferiscono alla storiografia cardiniana: e per un libro in onore, dove spesso ciascuno autore finisce per scrivere di quello che meglio conosce per non faticare troppo, è sicuramente un bel successo, malgrado il rammarico per esserne rimasti fuori.

(G.S.R.)